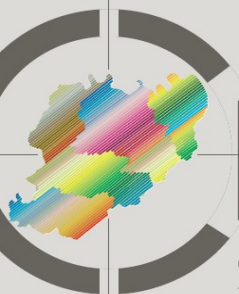


PROVINCIA
DI PIACENZA



PTCP

PIANO TERRITORIALE
DI COORDINAMENTO
PROVINCIALE



2007

VARIANTE SPECIFICA AL PTCP VIGENTE
ai sensi dell'articolo 27-bis della L.R. n. 20/2000 e smi

VAL.S.A.T. - SINTESI NON TECNICA

PROVINCIA
DI PIACENZA



PTCP

PIANO TERRITORIALE
DI COORDINAMENTO
PROVINCIALE

2007

APPROVATA
*con atto G.P. n.
del ... ottobre 2012*

Prof. Massimo Trespidi
Presidente Provincia di Piacenza

Avv. Patrizia Barbieri
Assessore alla Programmazione e Sviluppo Economico, Territorio - Montagna

Dott. Geol. Davide Marengi
Dirigente del Settore Sviluppo Economico, Montagna, Pianificazione e Programmazione del Territorio, delle Attività Estrattive, dell'Ambiente e Urbanistica

Coordinatore e Responsabile di Progetto

Davide Marengi

Gruppo di Progetto

Giovanna Baiguera

Fausta Casadei

Simona Devoti

Elena Fantini

Annie Forlini

Gianni Gazzola

Cesarina Raschiani

Elena Visai

INDICE

Introduzione.....	2
1 I riferimenti normativi	4
2 I contenuti della Variante specifica al PTCP vigente	6
3 La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT) del PTCP vigente	8
4 La metodologia di valutazione ambientale della Variante specifica al PTCP	14
4.1 Fase 1: Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi	17
4.2 Fase 2: Valutazione di coerenza interna	21
4.3 Fase 3: Valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni di Piano (coerenza esterna)	26
4.4 Fase 4: Monitoraggio degli effetti di Piano	29

Introduzione

Il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale", introduce rilevanti e numerose innovazioni rispetto al testo della Parte Seconda del Testo Unico ambientale.

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) è descritta nell'art. 5 della L.R. 20/2000, quale parte integrante del Piano posta a fondamento di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica della Regione, delle Province e dei Comuni.

La ValSAT è elaborata dall'organo amministrativo proponente e ricopre il ruolo di evidenziare i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, ridurli o compensarli.

Essa ha la finalità di verificare le principali linee di assetto e utilizzazione del territorio proposte, con un livello di approfondimento tale da permettere l'evidenziazione di eventuali potenziali impatti negativi e l'individuazione delle mitigazioni idonee per impedirli, ridurli o compensarli.

In sostanza, si tratta di un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze delle azioni e delle politiche previste negli strumenti di pianificazione e programmazione, al fine di garantire la coerenza delle une rispetto alle altre e delle stesse rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale.

In particolare, il livello di pianificazione alla scala provinciale risulta strategico ed ottimale ai fini di verificare la sostenibilità delle scelte: a tale scala, infatti, si possono definire in un'ottica unitaria e integrata politiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio ed azioni di sviluppo del territorio.

Affinché la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale possa raggiungere l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (Direttiva 2001/42/CE), è indispensabile che il processo di valutazione divenga parte integrante dell'iter di formazione dello strumento di pianificazione e programmazione:

dall'assunzione degli obiettivi, all'elaborazione delle politiche e azioni, all'approvazione delle scelte di piano, al monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle stesse. La procedura di valutazione ambientale, ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte pianificatorie rispetto agli obiettivi di sostenibilità della Variante al PTCP e le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore.

Essa individua le alternative proposte nell'elaborazione del Piano, gli eventuali impatti potenziali e cerca di definire gli Indicatori che verranno utilizzati per definire il piano di monitoraggio, ma anche per individuare le misure di mitigazione e compensazione, che devono essere recepite dallo stesso strumento urbanistico.

Nello specifico, la Variante al PTCP, oggetto della presente valutazione, propone l'aggiornamento ovvero una più puntuale ed analitica definizione di alcuni temi specifici, concorrendo in tal modo ad integrare e completare il Quadro Conoscitivo e metaprogettuale delineato dal Piano provinciale.

Le suddette proposte di modifica fanno riferimento a:

1. la perimetrazione del sistema di tutela dei corsi d'acqua superficiali, a fronte di specifici aggiornamenti conoscitivi resi disponibili in tempi recenti;
2. l'art. 38 delle Norme del PTCP, con l'obiettivo di perfezionare il testo normativo del Piano riguardante alcune disposizioni del PAI in merito alla gestione dei rifiuti nelle fasce fluviali;
3. le Norme del PTCP, mediante la correzione di alcuni errori materiali presenti nel testo vigente.

L'approccio metodologico adottato per il processo valutativo, in relazione ai contenuti proposti nella presente Variante che, di fatto, non modificano l'assetto territoriale delineato dal Piano, ma ne integrano e completano gli elementi conoscitivi, ricalca lo schema utilizzato per la Valsat del vigente PTCP, che prevede lo sviluppo di quattro fasi, in coerenza con la normativa di settore e, in particolare, con quanto disposto dall'Atto C.R. 173/2001:

- Fase 1: Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi,
- Fase 2: Valutazione di coerenza interna,
- Fase 3: Valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni di Piano (coerenza esterna),
- Fase 4: Monitoraggio degli effetti di Piano.

1 I riferimenti normativi

Il quadro normativo sulla base del quale è stato elaborato il documento di ValSAT è composto dai seguenti provvedimenti legislativi e di indirizzo:

- di livello europeo: Direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio Europei del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- di livello nazionale: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- di livello regionale: L.R. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" così come modificata, da ultimo, dalla L.R. 6/2009 "Governo e riqualificazione solidale del territorio";
- la Deliberazione C.R. 173/2001 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione";
- la Circolare Prot. PG/2008/269360 del 12.11.2008 "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"";
- la Circolare Prot. PG/2010/23900 del 01.02.2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009".

In sintesi, la normativa ha stabilito:

- la necessità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- la percezione della necessità di applicare gli strumenti della valutazione non solo ai progetti ma anche alle politiche, piani e programmi delle Pubbliche Amministrazioni, che costituiscono un quadro di riferimento per i progetti;

- l'opportunità di utilizzare la valutazione come strumento di aiuto sia per la decisione finale che per il disegno stesso delle politiche, piani, programmi e conseguentemente dei progetti.

2 I contenuti della Variante specifica al PTCP vigente

La Variante specifica nasce dall'esigenza di apportare alcune modifiche cartografiche al sistema di tutela dei corsi d'acqua superficiali, a fronte di specifici aggiornamenti conoscitivi resi disponibili in tempi recenti.

Tali aggiornamenti scaturiscono da osservazioni presentate alla precedente Variante al PTCP adottata con atto C.P. n. 17 del 16.02.2009, ed allora già valutate tecnicamente, ma non approvate (atto C.P. n. 69 del 02.07.2010).

Come da indicazioni regionali conclusive, si era infatti ritenuto che la rilevanza paesaggistica del tema e la necessità di dare pubblica evidenza alle modifiche ad esso inerenti richiedessero la riadozione del Piano o un rinvio ad un procedimento successivo.

Secondo quanto previsto dall'art. 27, comma 11 della L.R. n. 20/2000, a seguito dell'Accordo di Pianificazione, il Piano provinciale può essere approvato prescindendo dall'Intesa. E' tuttavia previsto, per prassi consolidata, che la Regione possa fornire un riscontro alle ipotesi di controdeduzione della Provincia, a garanzia del buon esito delle determinazioni provinciali in ordine alla compatibilità e coerenza del PTCP con le disposizioni sovraordinate. Per la precedente Variante al PTCP, questo momento interlocutorio è rappresentato dalla Relazione del 03.06.2010, Prot. regionale PG/2010/146433, acquisita agli atti il 09.06.2010, Prot. provinciale 44719.

La presente Variante risponde agli obiettivi, ai principi e ai criteri sopra citati, attraverso alcune modifiche cartografiche alle fasce fluviali e un perfezionamento del testo normativo (art. 38 delle Norme), il quale non costituisce modifica sostanziale del vigente PTCP, bensì una maggiore evidenziazione delle disposizioni del PAI vigente. A queste proposte si aggiungono alcune correzioni di errori materiali presenti nel testo normativo.

Come illustrato nella documentazione di supporto al PTCP vigente, a cui si rinvia per approfondimenti sul reticolo idrografico, la pianificazione provinciale si propone di assumere un sistema di riferimento conoscitivo e normativo unico ed aggiornato, che orienti gli interventi antropici anche in funzione dei livelli di rischio idraulico, delle valenze naturalistico-ambientali e dei valori paesaggistici delle aree fluviali e perfluviali.

Rispetto a questo tema, il PTCP è riconosciuto dall'Autorità di Bacino e dalla Regione come principale strumento d'attuazione del PAI e del PTPR assumendo, al raggiungimento dell'intesa di cui all'art. 57 del D.Lgs. 112/1998 e all'art. 21, comma 2 della L.R. 20/2000, il valore e gli effetti di piano di settore per tale ambito tematico.

Si ritiene utile riprendere e sottolineare come, per la delimitazione e la disciplina delle fasce fluviali, il PTCP abbia considerato sia i metodi del PAI che quelli del PTPR, proponendosi di conseguire una semplificazione gestionale, validata dal già citato atto di Intesa, a seguito di un percorso di unificazione armonica e sistematizzata dei due strumenti di pianificazione, rispettoso dei principi, e dei criteri stessi, di tali piani. Tale percorso ha consentito di ridurre al minimo le soggettività, le imperfezioni e le forzature, pur necessarie in ogni processo di fusione, ed in parte insite negli stessi metodi originari, massimizzando l'organicità e la riproducibilità del processo di individuazione delle aree di pertinenza fluviale.

Secondo quanto concordato, dunque, si è assegnata una relativa priorità alle componenti idraulico-morfologiche previste dalla pianificazione di bacino, sottoponendo quindi i limiti risultanti ad una ricalibratura e ad una sotto-articolazione rispettose delle restanti componenti, naturalistico-ambientali e paesaggistiche, tenendo conto infine della funzione "di progetto" degli ambiti di pertinenza fluviale (fasce A, B e C e zone interne). Gli ambiti così definiti sono poi integrati, a livello comunale, a patto che non venga compromesso il livello di lettura provinciale (questo il senso delle fasce I e L), per includere tutele aggiuntive lungo tratti non interessati dalle fasce provinciali o in aree ad esse adiacenti, le cui peculiarità, per tipologia o grado di dettaglio, non sono direttamente riconducibili a quelle considerate nel PTCP.

Si evidenzia, da ultimo, che le delimitazioni cartografiche sono soggette ad un continuo processo di "collaudo" che, periodicamente, può portare a locali necessità di revisione, a fronte di un'attenta ricognizione delle più aggiornate e dettagliate informazioni disponibili sulle diverse componenti del sistema, principalmente quelle di carattere idraulico-morfologico (significative riformulazioni dei valori di portata o delle planimetrie, realizzazioni o modificazioni delle opere di difesa idraulica, presa in conto di elementi antropici esistenti, ecc.), di carattere naturalistico (sostanziali variazioni degli assetti vegetazionali, esigenze di "ricucitura" per lo sviluppo della rete ecologica, ecc.) o di carattere paesaggistico, in termini di stato di fatto o di stato di progetto.

3 La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) del PTCP vigente

La procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) introdotta dalla L.R. 20/2000: "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" si applica al procedimento di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi con lo scopo di identificare, in via preventiva, i potenziali impatti negativi delle scelte operate e di indicare le misure atte a impedirli, ridurli o compensarli, al fine di garantire la sostenibilità territoriale e ambientale dei piani.

Nella sostanza, si tratta di un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze degli obiettivi e delle politiche/azioni previsti negli strumenti di pianificazione e programmazione, al fine di garantire la coerenza degli uni rispetto alle altre e degli stessi rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale.

L'obiettivo dell'applicazione della ValSAT, quindi, non è quello di valutare la bontà delle scelte ma di valutare per scegliere, tra differenti azioni e politiche alternative, quelle che permettono di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità che ci si è posti. In questo modo, la ValSAT consente di incorporare le considerazioni ambientali e le alternative direttamente nelle politiche, rivolgendosi agli effetti cumulativi e agli impatti su larga scala.

In questo ambito, il livello di pianificazione provinciale risulta ottimale per verificare la sostenibilità delle scelte strategiche: a questa scala, infatti, possono essere definiti in modo integrato e con una visione di tipo unitario e strategico, politiche di organizzazione delle infrastrutture, di tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Affinché la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale possa raggiungere l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (Direttiva 42/2001/CE), è indispensabile che il processo di valutazione divenga parte integrante dell'iter di formazione dello strumento di pianificazione e programmazione: dall'assunzione degli obiettivi, all'elaborazione delle politiche e azioni, all'approvazione delle scelte di piano, al monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle stesse.

A questo scopo, occorre che essa venga effettuata "durante la fase preparatoria ed anteriormente all'adozione del piano o del programma o all'avvio della relativa procedura legislativa" (art. 4 della Direttiva citata), supportando la pianificazione territoriale e urbanistica a partire dalle fasi di definizione degli obiettivi e di progettazione (ValSAT ex ante) e, successivamente, accompagnando e implementando/realizzando le azioni e le misure (ValSAT in itinere) fino alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi realizzati (ValSAT ex post).

Per tali ragioni, la procedura di ValSAT è stata avviata insieme all'elaborazione della proposta di Variante (valutazione preventiva) ed integrata nel corso delle varie fasi di elaborazione, accompagnando e guidando la redazione della Variante stessa e orientandone le scelte secondo i criteri, ormai universalmente condivisi, della sostenibilità.

In considerazione dei contenuti inseriti nella proposta di Variante specifica, che costituiscono aggiornamento del QC del PTCP vigente relativamente a tematiche e ad ambiti ben definiti e circoscritti, si è ritenuto di utilizzare una metodologia per la redazione della relativa ValSAT che ricalca quella predisposta per il PTCP vigente, percorso di valutazione che è stato validato nel corso dell'iter di approvazione del PTCP medesimo e che è basato su di una prassi metodologica ormai consolidata.

In questa sede, risulta utile rilevare che il percorso utilizzato per la costruzione della Variante generale al PTCP ha permesso di prestare particolare attenzione alle tematiche ambientali e territoriali fin dalle sue prime fasi di elaborazione, in quanto gli obiettivi assunti dal Piano derivano a tutti gli effetti dalle considerazioni che sono scaturite dal Quadro Conoscitivo ed in particolare dalla sua sintesi, condotta attraverso l'individuazione dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio provinciale per le componenti più strettamente ambientali, per gli aspetti sociali e per quelli economici che lo caratterizzano.

A tal proposito è stata, innanzi tutto, verificata la coerenza degli obiettivi del Piano con gli obiettivi dei piani sovraordinati e quindi sono state approfondite e valutate le vocazionalità del territorio provinciale, con particolare riferimento alla tutela naturalistico-paesaggistica e al potenziamento del sistema economico-produttivo, temi che si configurano come strategici per il PTCP.

Successivamente le singole politiche/azioni previste dal PTCP sono state confrontate con gli obiettivi della sostenibilità per valutarne la sostenibilità con le caratteristiche ambientali e territoriali della provincia di Piacenza, sia singolarmente, che complessivamente per componente ambientale (Valutazione ex ante). Infine, per ciascuna politica/azione di Piano sono state definite, ove necessarie, azioni di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad eliminare o ridurre gli effetti negativi, verificandone puntualmente l'efficienza ed il grado di adeguatezza; infine, è stato definito un piano di monitoraggio degli effetti dell'attuazione del PTCP (Valutazione in itinere e Valutazione ex post).

Nello specifico, la Valsat del PTCP vigente della Provincia di Piacenza (cfr. Rapporto Ambientale) si compone di quattro fasi concatenate e logicamente conseguenti (ciascuna costituita da più attività), che hanno concorso alla definizione dei contenuti del Piano stesso, in un primo momento, e delle Norme successivamente, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento pianificatorio:

- Fase 1: Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi;
- Fase 2: Valutazione di coerenza interna;
- Fase 3: Valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni di Piano (coerenza esterna);
- Fase 4: Monitoraggio degli effetti di Piano e redazione della Sintesi non Tecnica.

Ciascuna fase non è stata interpretata come un meccanismo statico ma dinamico, in cui lo staff di progettazione ha formulato delle proposte, che sono state processate secondo la metodologia specificata, eventualmente modificate (*feedback*) e quindi formalizzate solo nel caso di risultanze complessivamente positive ed impatti accettabili. È proprio questo processo di feedback, come auspicato dalla legislazione di settore, che ha garantito il puntuale controllo su tutte le azioni proposte e il perseguimento dei migliori risultati in termini di sostenibilità.

La Fase 1 contiene le analisi propedeutiche all'elaborazione della valutazione di coerenza e della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, comprendendo:

- a) la definizione delle componenti ambientali da considerare;
- b) l'individuazione e l'analisi delle norme e delle direttive di riferimento;

- c) la definizione degli obiettivi generali e specifici di sostenibilità ambientale e territoriale;
- d) l'individuazione degli obiettivi generali degli strumenti di pianificazione sovraordinati;
- e) la sintesi dello stato di fatto del territorio provinciale;
- f) la definizione degli obiettivi e delle politiche/azioni del Piano.

La Fase 2 rappresenta il primo momento di valutazione del Piano in termini ambientali e territoriali (valutazione di coerenza interna), con particolare riferimento ai temi strategici inseriti nello stesso in relazione alle indicazioni fornite dagli strumenti sovraordinati, alle caratteristiche ambientali e alle vocazioni del territorio provinciale, con lo scopo di garantire la valutazione di sostenibilità degli obiettivi del Piano ancora prima delle specifiche azioni.

Questa fase è, quindi, finalizzata alla verifica preliminare degli effetti potenzialmente indotti dagli obiettivi del Piano sugli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinati e della coerenza degli obiettivi del Piano con la sensibilità ambientale del territorio, che ha permesso di valutare le vocazioni delle differenti porzioni del territorio provinciale, indirizzando la localizzazione delle più rilevanti scelte di trasformazione verso gli ambiti a minor valenza ambientale e minori problematiche territoriali e le scelte di tutela e salvaguardia verso le zone caratterizzate da maggiori valenze naturalistiche e paesaggistiche.

Tale elaborazione rappresenta implicitamente anche la valutazione delle alternative richiesta dalla normativa, in quanto è evidente che l'analisi fornisce alla progettazione tutte le informazioni necessarie per scegliere la localizzazione maggiormente compatibile per le politiche di trasformazione del territorio e di tutela.

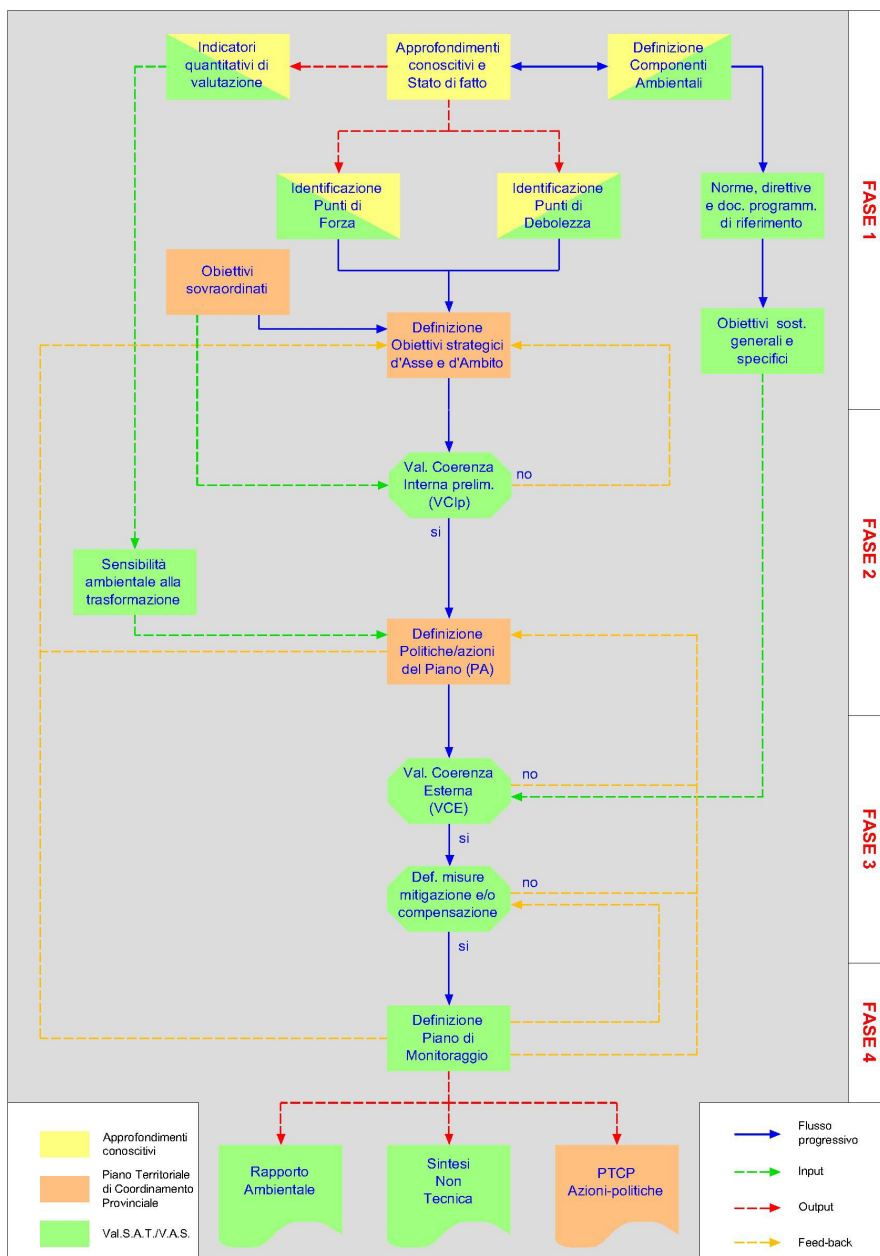
La Fase 3 rappresenta la vera e propria valutazione quantitativa preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale delle singole politiche/azioni di Piano (Valutazione ex ante), che sono state confrontate attraverso una tecnica di tipizzazione degli impatti con gli obiettivi di sostenibilità, permettendo di quantificare la sostenibilità di ciascuna politica/azione e di ciascuna componente ambientale, oltre che dell'intero

Piano, e di definire e verificare le opportune azioni di mitigazione e compensazione per garantire la complessiva sostenibilità degli interventi.

Sono, quindi, ulteriormente individuate tre sottofasi:

- a) la valutazione quantitativa di sostenibilità delle politiche/azioni del PTCP, finalizzata a verificare le condizioni ed il livello di sostenibilità delle singole politiche/azioni di Piano e complessivamente di ciascuna componente ambientale;
- b) l'elaborazione di Schede Tematiche di approfondimento con azioni di mitigazione e compensazione, nelle quali sono state ulteriormente approfondite le valutazioni effettuate ed individuati gli interventi di mitigazione e/o di compensazione finalizzati a garantire o a incrementare ulteriormente la sostenibilità degli interventi, definendone i limiti e le condizioni allo sviluppo derivanti dalle caratteristiche ambientali e territoriali provinciali;
- c) la valutazione quantitativa di sostenibilità delle politiche/azioni del PTCP effettuata tenendo conto dell'attuazione delle azioni di mitigazione e compensazione, finalizzata a valutare l'efficacia di tali interventi.

L'ultima fase del procedimento valutativo è volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti di Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (Valutazione in itinere e Valutazione ex post). In modo particolare è necessario introdurre alcuni parametri di sorveglianza volti a verificare la bontà delle scelte strategiche adottate dal PTCP e l'evoluzione temporale del sistema ambientale provinciale. A ciò si aggiunga la necessità di individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi prefissati. Il monitoraggio è effettuato tramite la misurazione di una serie di parametri (Indicatori) opportunamente definiti, che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente e del territorio in conseguenza dell'attuazione delle politiche/azioni di Piano, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e permettendo, quindi, di intervenire tempestivamente con azioni correttive.



Schema metodologico della ValsAT del PTCP vigente

Come affermato, la ValsAT di seguito effettuata, è stata sviluppata sulla base della metodologia utilizzata per la valutazione ambientale del PTCP vigente ed è orientata prevalentemente a evidenziare la coerenza delle diverse attività effettuate con riferimento al citato strumento vigente con quelle svolte nel presente documento relativamente alla proposta di Variante specifica al PTCP.

4 La metodologia di valutazione ambientale della Variante specifica al PTCP

La Variante specifica al PTCP, oggetto della presente valutazione, propone l'aggiornamento, ovvero una più puntuale ed analitica definizione di alcune tematiche specifiche, concorrendo in tal modo ad integrare e completare il Quadro Conoscitivo e metaprogettuale delineato dal Piano provinciale vigente.

Come già evidenziato precedentemente e nell'ambito della Relazione, con la presente Variante, coerentemente con le disposizioni previste dall'art. 27 bis della LR 20/2000, si propone di apportare alcune modifiche:

1. alla perimetrazione del sistema di tutela dei corsi d'acqua superficiali, a fronte di specifici aggiornamenti conoscitivi resi disponibili in tempi recenti;
2. all'art. 38 delle Norme del PTCP al fine di perfezionare il testo normativo del Piano riguardante alcune disposizioni del PAI in merito alla gestione dei rifiuti nelle fasce fluviali. La modifica si propone di dare maggiore evidenza nel Piano provinciale ad una disposizione rimasta sempre operativa e come tale riferibile al comma 5 dello stesso art. 4 del dispositivo;
3. al testo normativo del PTCP, mediante la correzione di alcuni errori materiali presenti che non costituiscono modifica sostanziale al Piano.

L'approccio metodologico adottato per lo specifico processo valutativo è stato definito in relazione ai contenuti proposti nella presente Variante che, di fatto, non modificano l'assetto territoriale delineato dal Piano, ma ne integrano e completano gli elementi conoscitivi; pertanto, sulla base della metodologia del PTCP vigente, esso prevede:

- la descrizione dei presupposti e degli elementi che concorrono a definire gli oggetti proposti nella Variante;
- l'illustrazione delle attività costitutive delle fasi del processo valutativo esplicitando, per ciascuna di esse, le relazioni fra il percorso svolto nella ValSAT della Variante e quello della ValSAT del PTCP vigente;
- la sintesi del percorso effettuato, che dia conto dei risultati di ogni attività della valutazione.

Con specifico riferimento al comma 5 dell'art. 5 della L.R. 20/2000, che illustra i casi di esenzione di piani o loro Varianti dalla procedura di valutazione ambientale, si ritiene che le modifiche di cui ai punti 2. e 3. possano rientrare tra i casi di cui alla lettera a) del citato comma 5, in quanto obiettivo di tali proposte di modifica è, appunto, la rettifica di errori materiali presenti all'interno delle Norme del PTCP.

Sulla base di tali considerazioni, si è provveduto ad applicare la procedura di valutazione ambientale alle sole proposte di modifica di cui al punto 1. (modifiche al sistema di tutela dei corsi d'acqua superficiali).

La metodologia seguita per la Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) della Variante specifica al PTCP è la stessa già adottata per il Piano vigente e si basa su una procedura che risponde alle indicazioni della L.R. 20/2000 e della Direttiva 42/2001/CE, oltre che dei principi contenuti nelle linee guida predisposte nel corso degli ultimi anni a livello nazionale ed internazionale.

Al fine di svolgere le varie attività di valutazione sono state individuate le componenti ambientali rappresentative del contesto esaminato, ossia i fattori e matrici ambientali di riferimento: Aria, Rumore, Risorse idriche, Suolo e sottosuolo, Biodiversità e paesaggio, Consumi e Rifiuti, Energia ed effetto serra, Mobilità, Modelli insediativi, Turismo, Industria, Agricoltura, Radiazioni, Monitoraggio e prevenzione.

La metodologia seguita parte da una prima verifica degli obiettivi strategici (coerenza interna) della proposta di Variante, in relazione alle criticità evidenziate dallo specifico aggiornamento del Quadro Conoscitivo, che consente di acquisire lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni. La ValSAT deve, infatti, garantire la coerenza delle scelte di piano con le caratteristiche e lo stato dell'ambiente e del territorio.

Si passa poi all'analisi delle politiche/azioni individuate in relazione alla proposta di Variante, così come definite negli specifici elaborati di Piano.

Si è proceduto, quindi, alla valutazione di coerenza di tali politiche/azioni di Variante con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale (coerenza esterna).

Contestualmente ai valori sintetici sono state individuate le necessarie mitigazioni/compensazioni degli impatti da mettere in atto.

La valutazione quantitativa è effettuata in alcuni momenti principali del processo valutativo: nella fase di definizione e valutazione delle alternative (svolta con l'ausilio

di alcuni Indicatori di valutazione), in quella di valutazione delle politiche/azioni di Piano ed in quella di definizione del piano di monitoraggio, attraverso la selezione di Indicatori rappresentativi a cui viene lasciato il compito, a partire dalla situazione attuale, di verificare il miglioramento o il peggioramento del dato durante l'attuazione della Variante in modo tale da aiutare l'Amministrazione ad interpretare e ad individuare non solo gli effetti delle singole azioni di piano, ma anche le possibili mitigazioni e compensazioni.

4.1 Fase 1: Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi

La Fase 1 contiene le analisi propedeutiche all'elaborazione della valutazione di coerenza e della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale individuando, in sostanza, tutte le informazioni che sono alla base delle successive considerazioni, in relazione alle componenti ambientali da approfondire e al loro stato di fatto, all'individuazione del quadro di riferimento programmatico sovraordinato e legislativo per la definizione degli obiettivi di sostenibilità e al sistema degli obiettivi e delle azioni proposte dalla Variante al PTCP.

In accordo e in continuità con la recente esperienza di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) del PTCP vigente, oltre che ispirati dalle indicazioni per gli Studi di Impatto Ambientale, le componenti ambientali considerate rappresentative degli aspetti ambientali, economici e sociali costituenti la realtà del territorio provinciale sono:

- Componente ambientale 1: aria;
- Componente ambientale 2: rumore;
- Componente ambientale 3: risorse idriche;
- Componente ambientale 4: suolo e sottosuolo;
- Componente ambientale 5: biodiversità e paesaggio;
- Componente ambientale 6: consumi e rifiuti;
- Componente ambientale 7: energia ed effetto serra;
- Componente ambientale 8: mobilità;
- Componente ambientale 9: modelli insediativi;
- Componente ambientale 10: turismo;
- Componente ambientale 11: industria;
- Componente ambientale 12: agricoltura;
- Componente ambientale 13: radiazioni;
- Componente ambientale 14: monitoraggio e prevenzione.

Per ognuna di esse è stata effettuata una ricerca volta all'identificazione delle norme e direttive di riferimento, ovvero delle indicazioni e delle prescrizioni di legge contenute nella legislazione europea, nazionale e regionale in merito alla componente ambientale considerata, oltre che alle buone pratiche e ai documenti di indirizzo (comunitari, nazionali e regionali). Questa attività, effettuata nell'ambito della ValSAT del vigente PTCP e che in

questo ambito viene confermata e riproposta, permette di individuare i principi imprescindibili per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, al fine di garantire la sostenibilità delle politiche/azioni della Variante e di definire gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, oltre a rappresentare un elemento di riferimento per la definizione delle azioni di mitigazione e compensazione.

Successivamente, per ogni componente ambientale sono stati definiti i fondamentali obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale (la ValSAT "assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata", Deliberazione C.R. 173/2001). Gli obiettivi di sostenibilità rappresentano un compendio di obiettivi adottabili nella valutazione della Variante, estrapolati da accordi e documenti internazionali (Agenda 21, Protocollo di Kyoto, ecc.), europei (VI Programma Europeo d'azione per l'ambiente, Strategie dell'UE per lo sviluppo sostenibile, Costituzione Europea, ecc.), nazionali (Strategia ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - Agenda 21 Italia) e regionali (Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile), oltre che dagli obiettivi della vigente legislazione ambientale.

L'art. 2 della LR. 20/2000 individua i sei obiettivi generali a cui si deve informare la pianificazione e che, quindi, possono essere assunti come i principali ordinatori dei temi della sostenibilità ambientale e territoriale:

- ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema insediativo;
- compatibilità dei processi di trasformazione con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- miglioramento della qualità della vita e salubrità degli insediamenti umani;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente;
- consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.

Avendo come quadro di riferimento quanto indicato dalla legislazione regionale per la valutazione di sostenibilità si è ritenuto opportuno riferirsi al Rapporto Ambientale del vigente PTCP anche per questa attività, confermandone la validità ed organizzando gli obiettivi di sostenibilità in generali (OSG) e specifici (OSS): gli obiettivi generali rappresentano il traguardo di lungo termine di una politica di sostenibilità, gli obiettivi specifici possono essere individuati nel breve e medio termine come traguardi di azioni e politiche orientate al raggiungimento dei corrispondenti obiettivi generali.

Per quanto concerne le tematiche proposte nella Variante specifica al PTCP si farà riferimento, in particolar modo, alla componente "3. Risorse idriche", all'obiettivo generale di sostenibilità (OGS) "3.b Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio" ed all'obiettivo specifico di sostenibilità (OSS) "3.b.1 Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico".

Per le componenti ambientali e, in particolare, per la componente ambientale "3. Risorse idriche", è stato valutato lo stato di fatto del territorio provinciale così come integrato con i nuovi elementi conoscitivi illustrati negli elaborati della presente Variante (la ValSAT "acquisisce, attraverso il Quadro Conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni", Deliberazione C.R. 173/2001). Con la finalità di sintetizzare i contenuti del Quadro Conoscitivo, a cui si rimanda per la trattazione completa, si è ritenuto opportuno individuare i punti di forza e i punti di debolezza (Analisi SWOT) del territorio.

L'analisi SWOT, è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), di debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) in ogni situazione in cui si deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo, come nel caso della pianificazione. I punti di forza e di debolezza rappresentano gli elementi positivi o negativi del territorio, mentre le opportunità e le minacce fanno riferimento alle azioni "esterne" (quindi, non intrinseche nel territorio o nel paesaggio ma afferenti, ad esempio, ad attività umane) che possono comportare benefici o, di contro, compromettere la conservazione/valorizzazione del territorio in esame. L'analisi SWOT è una modalità analitica, associata alla costruzione di strategie, che può essere progressivamente articolata attraverso letture e integrazioni di esperti dei vari settori e di soggetti

diversi, e permette di citare in maniera analitica gli elementi di eccellenza e di problematicità, esponendoli in modo integrato e sintetico.

Per ogni componente ambientale sono stati poi desunti gli obiettivi e le politiche/azioni prefissate dalla Variante (la Valsat "assume gli obiettivi e le scelte strategiche che l'Amministrazione precedente intende perseguire con il Piano", Deliberazione C.R. 173/2001).

La realizzazione degli obiettivi strategici e delle politiche/azioni individuate è perseguita dal PTCP vigente attraverso un insieme articolato di previsioni, prescrizioni, direttive ed indirizzi, organizzati sulla base di cinque assi operativi:

1. La qualità ambientale,
2. La qualità del paesaggio e del patrimonio storico e culturale,
3. La qualità del sistema insediativo,
4. La qualità del territorio rurale,
5. La qualità della mobilità e delle reti.

Relativamente a ciascun asse operativo sono definiti degli Obiettivi Strategici d'Asse, che descrivono le finalità ed i traguardi che il PTCP propone di raggiungere. Tali obiettivi sono perseguiti con gli obiettivi puntuali e le politiche/azioni, che rappresentano le modalità concrete con cui il Piano si propone di realizzare quanto prefissato.

I contenuti proposti con la Variante specifica al PTCP non necessitano di una modifica del sistema degli obiettivi del Piano vigente, quindi, si fa riferimento all'Asse 1: "La qualità ambientale" definito e, all'interno di tale Asse, i contenuti della Variante si riferiscono sia allo specifico Obiettivo strategico d'Asse:

- "Prevenire e ridurre i rischi geologici e idraulici e salvaguardare le risorse idriche superficiali e sotterranee"
- che agli Obiettivi ed alle Politiche/azioni previsti per 1.c - La qualità del suolo, del reticolo idrografico e delle risorse idriche

4.2 Fase 2: Valutazione di coerenza interna

Come già affermato, dal punto di vista metodologico, l'impostazione adottata declina l'articolazione in due fasi che riflette l'impostazione della L.R. 20/2000, secondo cui l'elaborazione degli strumenti di pianificazione prevede la costruzione della proposta di Variante che, a seguito dell'attività di consultazione, porti a sostanziare in modo condiviso le scelte che formeranno la Variante vera e propria.

Obiettivi prioritari della ValSAT sono quelli di stabilire il livello di coerenza generale della Variante e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

La verifica di coerenza della Variante specifica al PTCP avviene mediante l'analisi di coerenza interna, condotta attraverso il confronto tra gli obiettivi della Variante stessa e quelli contenuti nei piani e programmi sovraordinati, e quella esterna, confrontando le politiche/azioni della Variante e gli obiettivi di sostenibilità definiti.

La Fase 2 rappresenta il primo momento di valutazione della Variante in termini ambientali e territoriali (valutazione di coerenza interna), con particolare riferimento ai temi strategici della Variante stessa ed in relazione alle indicazioni fornite dagli strumenti sovraordinati, alle caratteristiche ambientali e alle vocazioni del territorio provinciale, con lo scopo di garantire la valutazione di sostenibilità degli obiettivi della Variante ancora prima delle specifiche azioni.

Questa fase è finalizzata alla verifica preliminare degli effetti potenzialmente indotti dagli obiettivi di Piano sugli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinati e della coerenza degli obiettivi di Piano con la sensibilità ambientale del territorio, attività che consente di valutare le vocazioni delle differenti porzioni del territorio provinciale, indirizzando la localizzazione delle più rilevanti scelte di trasformazione verso gli ambiti a minor valenza ambientale e minori problematiche territoriali e le scelte di tutela e salvaguardia verso le zone caratterizzate da maggiori valenze naturalistiche e paesaggistiche.

Il livello di coerenza tra gli obiettivi di Variante e quelli degli strumenti di pianificazione e programmazione è un criterio strategico che indirizza un piano verso la sostenibilità. La valutazione di coerenza "verticale" è di tipo qualitativo e fa riferimento alla scala europea, nazionale e in primo luogo alla scala regionale.

Si tratta di un'attività svolta nella ValSAT della Variante generale al PTCP che rimane invariata, in quanto sono state confermate le attività precedenti, ossia quelle di definizione sia degli obiettivi riferiti all'Asse "La qualità ambientale" che di quelli degli strumenti sovraordinati.

Tale attività del processo di valutazione è stata condotta attraverso l'utilizzo di una matrice, organizzata per obiettivi, che ha permesso di evidenziare tutti i possibili punti di interazione (positivi, negativi o con assenza di interazione) tra obiettivi di Variante ed obiettivi degli strumenti di pianificazione considerati.

L'esito finale di questo processo iterativo di valutazione e di progressivo affinamento dei contenuti evidenzia una sostanziale coerenza degli obiettivi della Variante specifica con gli obiettivi degli strumenti sovraordinati.

Dall'analisi comparativa delle singole valutazioni scaturisce che, laddove esista un'interazione tra obiettivi di Variante ed obiettivi sovraordinati, gli obiettivi della Variante contribuiscono a perseguire gli obiettivi di sostenibilità dei piani e programmi esaminati (evidenziando un'interazione positiva).

La fase di valutazione della sensibilità ambientale del territorio provinciale consiste nella valutazione preventiva di possibili scelte progettuali alternative, con particolare attenzione alla necessità di operare valutazioni oggettive e riproducibili, mirate all'individuazione delle porzioni di territorio che presentano i maggiori elementi di pregio naturalistico e paesaggistico in cui concentrare le politiche di tutela e valorizzazione e le porzioni di territorio maggiormente infrastrutturate e di minore pregio ambientale in cui concentrare eventuali politiche di potenziamento e di riqualificazione del sistema insediativo e socio-economico.

La metodologia proposta per la valutazione di coerenza delle scelte del vigente PTCP con le caratteristiche ambientali del territorio analizzato prevede l'applicazione di una tecnica di sovrapposizione (*overmapping*) degli elementi ambientali e territoriali (tematismi) che costituiscono il territorio in esame, sia in termini di elementi di vulnerabilità o rischio che di qualità ambientale.

La tecnica proposta rientra nel campo più vasto dell'analisi multicriteriale, ampiamente utilizzata nella Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per stimare gli effetti complessivi

indotti dalla realizzazione di un'opera e per valutarne la compatibilità, in relazione alle caratteristiche del territorio in cui si inserisce.

La metodologia generale è stata opportunamente adattata alle caratteristiche di incertezza e indeterminazione che contraddistinguono i Piani territoriali con l'obiettivo, comunque, di indirizzare le trasformazioni verso quelle zone che presentano la minor vulnerabilità e il minor rischio e contemporaneamente che non si configurano come aree di particolare pregio ecologico, naturalistico e ambientale dove, invece, concentrare gli interventi di tutela, salvaguardia e valorizzazione.

L'applicazione della metodologia proposta ha permesso di giungere, per l'intero territorio provinciale, alla definizione della sensibilità ambientale, intesa come la propensione di un ambito territoriale alla tutela ed alla salvaguardia in relazione alla sue caratteristiche fisiche, naturali ed antropiche, oltre che alla valutazione della sua propensione alla tutela naturalistica, al fine di indirizzare la localizzazione delle politiche di tutela e salvaguardia e delle zone in cui concentrare gli interventi di trasformazione.

Si specifica che, sebbene il livello di dettaglio dell'analisi sia stato particolarmente elevato, i risultati ottenuti devono essere letti ad una scala territoriale al fine di evidenziare, a livello di intera provincia, gli areali che presentano le minori criticità ambientali e territoriali, in cui preferenzialmente indirizzare politiche e scelte di crescita e sviluppo territoriale, e gli areali caratterizzati da maggiori condizioni di qualità ambientale e naturalistica e di vulnerabilità che dovranno essere preservati e in cui dovranno essere previste specifiche politiche di tutela, salvaguardia ed eventualmente valorizzazione. In questo senso, l'analisi fornisce un'indicazione sulle vocazioni delle differenti porzioni di territorio a livello provinciale, in modo da indirizzare le scelte strategiche effettuate dal Piano, mentre le azioni di dettaglio, in particolare quelle che sottendono interventi di trasformazione del territorio, sono oggetto di specifici approfondimenti locali, condotti anche ad opera dei singoli PSC e delle relative ValSAT. Tali approfondimenti dovranno identificare, all'interno dell'areale indicato, la localizzazione che garantisca la minimizzazione degli impatti ambientali e territoriali generati, anche in relazione alle specifiche caratteristiche insediative, infrastrutturali e ambientali locali, attraverso la specificazione degli Indicatori di valutazione significativi per il territorio in esame.

L'obiettivo implicito di questa attività è quello di offrire un supporto alla pianificazione mettendo a sintesi la coerenza tra l'analisi diagnostica del Quadro Conoscitivo e le

scelte di Piano, in relazione ad una visione complessiva e previsionale del sistema di interazioni tra aspetti economici, sociali e ambientali.

Questa attività di tipo quantitativo è stata effettuata con l'ausilio degli Indicatori di valutazione, parametri o valori derivati da parametri in grado di fornire su un certo fenomeno informazioni che altrimenti sarebbero difficilmente percepibili dall'osservazione dello stesso fenomeno nel suo complesso, in altre parole, l'utilizzo di Indicatori ambientali permette di destrutturare la complessità ambientale in elementi più semplicemente analizzabili e rappresentabili, fornendo sinteticamente una rappresentazione significativa degli aspetti dell'ambiente considerato e dei loro trend evolutivi.

In base alle caratteristiche del territorio provinciale e agli elementi di maggiore criticità e potenzialità è stato sviluppato un insieme di Indicatori con lo scopo di cogliere in modo esaustivo e mirato gli aspetti salienti del contesto considerato.

Si sottolinea che gli Indicatori considerati presentano la caratteristica fondamentale di essere spazialmente rappresentabili, ovvero rappresentabili cartograficamente in modo omogeneo sull'intero territorio provinciale e con livelli di dettaglio confrontabili.

Nell'ambito della ValSAT della Variante specifica al PTCP si assumono gli Indicatori definiti per il PTCP vigente, con particolare riferimento all'indicatore "Ind_3 - Fragilità geomorfologica e idraulica".

Per ognuno degli Indicatori considerati, sono state definite le Unità Territoriali Elementari (UTE), ossia le minime particelle territoriali investigate che presentano, per ciascun tematismo considerato, una completa omogeneità la quale, dal punto di vista operativo, si traduce in un unico valore di sensibilità ambientale o di propensione alla tutela naturalistica, ai quali è stato attribuito un "peso".

Le modifiche proposte dalla Variante non hanno alcun riflesso sulle UTE definite né sul relativo valore di sensibilità o propensione.

Dopo aver attribuito i valori di sensibilità ambientale e di propensione alla tutela, la sensibilità ambientale complessiva e la propensione alla tutela complessiva di ciascuna UTE sono state calcolate come la sommatoria dei prodotti fra il valore di sensibilità o propensione e il rispettivo peso per ciascun indicatore considerato.

La definizione della sensibilità ambientale risulta quindi indispensabile per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, in quanto permette di individuare le zone da

preservare ed eventualmente tutelare e quelle che presentano una maggiore idoneità alla trasformazione in quanto caratterizzate da elementi territoriali di minor vulnerabilità e pregio.

È necessario sottolineare ancora una volta che i risultati ottenuti devono essere letti ad una scala territoriale al fine di evidenziare, a livello di intera provincia, gli areali che presentano le minori criticità ambientali e territoriali, in cui preferenzialmente indirizzare politiche e scelte di crescita e sviluppo territoriale. In questo senso, la presente analisi fornisce un'indicazione delle vocazioni delle differenti porzioni di territorio a livello provinciale in modo da indirizzare le scelte strategiche effettuate dal Piano, mentre le azioni di dettaglio, in particolare quelle che sottendono interventi di trasformazione del territorio, dovranno essere oggetto di specifici approfondimenti locali, condotti anche ad opera dei singoli PSC e delle relative ValSAT. Tali approfondimenti dovranno identificare, all'interno dell'areale indicato, la localizzazione che garantisca la minimizzazione degli impatti ambientali e territoriali generati, anche in relazione alle specifiche caratteristiche insediative, infrastrutturali e ambientali locali, attraverso la specificazione degli Indicatori di valutazione significativi per il territorio in esame.

Come accennato più sopra, si rammenta che le modifiche proposte dalla Variante specifica al PTCP costituiscono modifiche puntuali, ben definite e circoscritte alle fasce di tutela fluviale individuate dallo strumento provinciale vigente.

Le modeste dimensioni di tali variazioni non implicano alcuna modifica alle tavole Valsat_1 e Valsat_2 allegate al Documento di ValSAT del vigente PTCP, in quanto è stata confermata sia la validità degli Indicatori "processati" che l'attività di definizione delle UTE utilizzate per l'elaborazione della citata cartografia.

4.3 Fase 3: Valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni di Piano (coerenza esterna)

Il livello di coerenza delle azioni di Piano con le norme ed i riferimenti anche internazionali in materia di pianificazione e di sostenibilità è un criterio strategico che indirizza un piano verso la sostenibilità.

Per ciascuna politica/azione prevista, si è quindi verificata la coerenza interna della Variante, ossia la coerenza delle stesse con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale assunti.

Si tratta prevalentemente di una fase di "lavoro" svolta nella ValSAT del vigente PTCP che rimane invariata e che ha consentito di affinare ulteriormente i contenuti degli elaborati; infatti, attraverso l'analisi e l'individuazione degli obiettivi generali di sostenibilità, è emersa la necessità di integrare o esplicitare meglio alcuni obiettivi e politiche, che hanno portato a documenti più completi ed esaustivi. Tale processo di valutazione è stato condotto attraverso l'utilizzo di una matrice, organizzata per politiche/azioni, che ha permesso di evidenziare tutti i possibili punti di interazione tra le politiche/azioni di Variante ed obiettivi di sostenibilità considerati.

L'analisi della matrice ha permesso di evidenziare gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione al fine di rendere il disegno complessivo del Piano il più possibile compatibile con l'ambiente e quindi ambientalmente sostenibile.

La Fase 3 rappresenta la vera e propria valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale delle singole politiche/azioni del Piano (Valutazione ex ante), che sono confrontate, attraverso una tecnica di tipizzazione degli impatti, con gli obiettivi di sostenibilità, permettendo di quantificare la sostenibilità di ciascuna politica/azione e di ciascuna componente ambientale e di definire e verificare le opportune azioni di mitigazione e/o compensazione per garantire la complessiva sostenibilità degli interventi. La metodologia proposta prende avvio da un procedimento puramente qualitativo, per giungere ad una quantificazione della sostenibilità ambientale e territoriale degli interventi. La ValSAT, infatti, "valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal Piano, tenendo conto delle possibili alternative e inoltre individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o

compensare gli impatti delle scelte di Piano ritenute comunque preferibili, sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità" (Deliberazione C.R. 173/2001).

Al fine di rendere maggiormente esplicite le motivazioni delle valutazioni effettuate, sono state elaborate specifiche Schede relative alle principali previsioni del vigente PTCP nelle quali sono commentati e approfonditi i possibili effetti negativi o incerti delle scelte di Piano sulle componenti ambientali considerate, specificando i rischi per la salute umana e per l'ambiente, il valore e la vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata e gli effetti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, oltre alla definizione dei limiti e delle condizioni imposte allo sviluppo derivanti dalle caratteristiche ambientali e territoriali provinciali.

In ogni scheda sono, inoltre, descritti gli interventi che potranno o dovranno essere attuati per garantire e incrementare la sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte di Piano che genereranno impatti negativi.

Un'ulteriore verifica è stata condotta, poi, con riferimento alla valutazione quantitativa di sostenibilità delle politiche/azioni di Piano, considerando come attuate le azioni di mitigazione e compensazione proposte, con l'obiettivo di verificare la loro efficacia quali interventi atti a garantire l'incremento delle condizioni di sostenibilità, in relazione a tutte le componenti ambientali.

Dai risultati della valutazione quantitativa di sostenibilità delle politiche/azioni del PTCP con gli obiettivi specifici di sostenibilità emerge che il Piano presenta, anche senza l'applicazione di misure di mitigazione per le azioni maggiormente impattanti, condizioni di sostanziale sostenibilità evidenziando, quindi, un buon equilibrio tra azioni di trasformazione, che inevitabilmente determinano impatti significativi sul sistema ambientale e territoriale, ed azioni di tutela e salvaguardia in grado di controbilanciare efficacemente gli impatti negativi attesi.

In particolare, dei cinque assi in cui è organizzato il PTCP, 3 presentano condizioni di piena sostenibilità ambientale (si tratta dei seguenti assi: "la qualità ambientale", "la qualità del territorio rurale" e "la qualità del paesaggio e del patrimonio storico culturale"). I rimanenti 2 assi ("la qualità del sistema insediativo" e "la qualità della mobilità e delle reti"), invece, presentano condizioni di non piena sostenibilità, evidenziando come le politiche/azioni di

Piano maggiormente impattanti riguardano, in generale, gli effetti di trasformazione del territorio (sia di tipo residenziale che produttivo), oltre che la realizzazione di nuovi assi infrastrutturali che, a fronte di fondamentali effetti positivi sul sistema socio-economico del territorio provinciale, possono determinare significativi impatti negativi sul sistema ambientale, se non adeguatamente gestiti.

Considerato che sono state elaborate le Schede Tematiche per tutte le politiche/azioni di Piano che determinano un impatto negativo sugli obiettivi di sostenibilità e che la Variante non configura la definizione di ulteriori politiche/azioni oltre a quelle già considerate dal Piano vigente, la Variante specifica stessa non implica alcuna modifica o integrazione di tali Schede o dello svolgimento dell'attività di valutazione illustrata.

Il Piano risulta nel suo complesso sostenibile, sebbene alcune politiche/azioni di Piano presentino comunque impatti ambientali negativi significativi, anche se più che compensati dalle politiche/azioni di miglioramento o tutela e salvaguardia ambientale.

A conclusione delle attività valutative illustrate, occorre rammentare che i contenuti della proposta di Variante specifica al PTCP si configurano quale correzione di errori materiali presenti nel Piano vigente, recepimento di disposizioni sovraordinate (non comportando, quindi, scelte proprie del PTCP) ovvero aggiornamento del QC del Piano vigente; nel complesso, quindi, tali contenuti non inducono modifiche alle previsioni del PTCP, pertanto, si ribadisce e si conferma la validità della ValSAT del PTCP vigente per le disposizioni relative a tutto il territorio provinciale e che non sono ulteriormente soggette a valutazione.

4.4 Fase 4: Monitoraggio degli effetti di Piano

La L.R. n. 20/2000 stabilisce all'articolo 5, comma 4, che Regione, Province e Comuni provvedono al monitoraggio dell'attuazione dei propri Piani e degli effetti sui sistemi ambientali e territoriali, anche al fine della revisione o aggiornamento degli stessi.

A questo scopo vengono definiti "indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi" (Deliberazione C.R. 173/2001).

La ValSAT si configura, quindi, come lo strumento di supporto al processo decisionale che non termina con l'approvazione del Piano, ma che ne supporta anche l'attuazione tramite un'attività continua di monitoraggio. In questa fase, la ValSAT assolve ad un duplice scopo: da un lato, fornisce le informazioni necessarie per valutare l'efficacia delle azioni di Piano rispetto al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi, dall'altro permette di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie e che andranno a fornire elementi di valutazione delle scelte che saranno oggetto del prossimo Piano. Affinché sia efficace, è opportuno che il monitoraggio avvenga con cadenze ravvicinate con riferimento ai tempi del Piano. A questo scopo, il sistema di monitoraggio sarà articolato in un'attività di aggiornamento costante degli Indicatori a cui si affiancherà una vera e propria attività di valutazione.

In relazione al monitoraggio degli effetti di Piano si prendono come riferimento gli Indicatori generali definiti nella ValSAT del PTCP.

Il monitoraggio sarà effettuato tramite la misurazione, con modalità e tempistica definite, di una serie di parametri (Indicatori) opportunamente definiti che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente in conseguenza dell'attuazione delle azioni di Piano, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la Valutazione *in itinere* e la Valutazione *ex post*. Tale controllo è fondamentale per la corretta attuazione del Piano, in quanto permette, in presenza di effetti negativi non previsti, di intervenire tempestivamente con specifiche misure correttive.